

# Ance, appello al Governo «I prezzi vanno rivisti»

## L'associazione costruttori

Il problema sta diventando emergenza e l'associazione costruttori di Bergamo, Ance, ha lanciato più di un appello al Governo. Si chiede, tra le altre cose, una revisione urgente del prezzario regionale, riconoscendo un aumento del 20% dei prezzi di tutte le lavorazioni e attorno al 40% per quelle contenenti bitume. E ancora, flessibilità nella revisione dei costi dei prezzi e, per gli appalti in corso, un incremento immediato del 20% all'emissione dello stato di avanzamento dei lavori.

L'ultima missiva in ordine di tempo è stata inviata a Regione Lombardia, «in intesa con Ance Lombardia che ha condiviso con le organizzazioni sindacali dei lavoratori la preoccupazione per la gravità della situazione – spiega Vanessa Pesenti, presidente Ance Bergamo –. Dobbiamo impegnarci tutti per non pa-

ralizzare il sistema delle costru-

zioni. Se le imprese devono fermare i lavori, le conseguenze saranno devastanti per tutta la filiera che stava cominciando a riprendere fiato».

Le richieste sono state condensate in sette punti. I costruttori si appellano a Regione Lombardia in primis per sollecitare il Governo a prevedere la possibilità di «riequilibrio delle condizioni contrattuali dei lavori pubblici e privati, sia in termini di

costi che di tempi, anche mediante proroghe nella concessione dei contributi pubblici, ad adottare il modello francese e spagnolo di revisione dei prezzi con l'aggiornamento automatico dei valori e a rivedere il meccanismo delle compensazioni per gli appalti in corso, per accelerare i ristori e aumentare le risorse finanziarie per i maggiori costi sostenuti». Due richieste da porre alle stazioni appaltanti pubbliche presenti sul territorio regionale, «di adeguare i prezzi delle opere in progettazione per

tener conto dei rincari prima di indire le procedure di gara» e «di adoperarsi affinché, per i contratti in corso di esecuzione e in attesa di provvedimenti governativi, trovino unitamente alle imprese accordi anche extra Codice dei contratti pubblici, per far fronte all'emergenza caro materiali ed energia». E ancora, una ricognizione straordinaria delle opere in fase di progettazione e della congruità delle risorse stanziare, prevedere ammortizzatori sociali che sostengano le imprese e più in generale, «pensare a politiche di sistema a livello regionale per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese a seguito degli aumenti dei prezzi, quali il ripristino delle moratorie e la concessione di garanzie pubbliche per i finanziamenti, per agevolare investimenti da parte delle imprese per rinnovare i processi produttivi e renderli meno energivori».

**Dia. No.**



Vanessa Pesenti



Peso:20%